

mercoledì 9 marzo 2022 ore 20.30

**FERRARA
MUSICA**

STAGIONE CONCERTISTICA
2021/2022 - SECONDA PARTE

Alessandro Taverna

pianoforte



Alessandro Taverna

pianoforte

ALEKSANDR SKRJABIN

Mosca, 1872 – 1915

Sonata-Fantasia n. 2 in sol diesis minore op. 19

Andante

Presto

FRYDERYK CHOPIN

Żelazowa Wola, 1810 – Parigi, 1849

Sonata n. 2 in si bemolle minore op. 35

Grave / Doppio movimento

Scherzo

Marcia funebre. Lento

Finale. Presto

SERGEJ RACHMANINOV

Velikij Novgorod, 1873 – Beverly Hills, 1943

Etudes-Tableaux op. 39

1. *Allegro agitato*

2. *Lento assai*

3. *Allegro molto*

4. *Allegro assai*

5. *Appassionato*

6. *Allegro*

7. *Lento lugubre*

8. *Allegro moderato*

9. *Allegro moderato. Tempo di marcia*

Note di ascolto

Fantasmi e Fantasia

La Sonata in si bemolle minore di Chopin è un brano estremamente famoso, la cui esecuzione è sempre attesa ed osservata con particolare attenzione. Eppure questa geniale opera, composta nel 1839, quando apparve non fu accolta con particolare entusiasmo da critici del calibro di Robert Schumann, che appena quattro anni prima aveva elogiato la genialità del giovane polacco. «Dare uno sguardo alle prime battute di questa Sonata e dubitare ancora di chi sia, sarebbe poco degno dell'occhio di un buon conoscitore di Chopin. Così comincia, e così finisce: con dissonanze, attraverso dissonanze, nelle dissonanze». Però aggiungeva: «Eppure quanta bellezza nasconde anche questo pezzo!». Schumann dubitava della forma della celeberrima composizione: «Si potrebbe definire un capriccio, se non una tracotanza, averla chiamata Sonata, poiché egli ha riunito quattro delle sue creature più bizzarre per farle passare di contrabbando sotto questo nome in un luogo in cui altrimenti non sarebbero penetrate». Infine, parlando del quarto movimento, scriveva: «Quello che appare nell'ultimo tempo sotto il nome di *Finale* è più un'ironia che una musica qualsiasi. Eppure, bisogna confessarlo, anche qui soffia uno strano orribile spirito, così ascoltiamo come affascinati e senza protestare sino alla fine – ma anche senza lodare, poiché questa non è musica».

Il primo movimento è un *Allegro agitato* preceduto da un annuncio enigmatico che introduce la tonalità principale di si bemolle minore. Il primo tema è ansante, con delle pause espressive di respiro in mezzo alle brevi esclamazioni. Il secondo sembra placare il clima ma subito dopo esplode con il tema conclusivo e apre lo sviluppo con il suono angosciante dei bassi profondi e tutto si unisce in una lotta di massima densità. Nello *Scherzo*, altrettanto energico e drammatico, compare un Trio *Più lento*, molto cantabile, a ritmo di *valzer*. Il terzo movimento, la famosa *Marche funèbre*, è stato probabilmente composto due anni prima. In una lettera del 1839 all'amico Julian Fontana, Chopin scrisse: «Sto componendo una Sonata in si bemolle minore in cui si troverà la Marcia funebre che tu già conosci. C'è un *Allegro*, poi uno *Scherzo* in mi bemolle minore e, dopo la Marcia, un piccolo finale, non molto lungo in cui la mano sinistra chiacchiera all'unisono con la destra». Prima di commentare questa "chiacchierata" nel *Finale*, citiamo un'altra lettera scritta dal compositore il 9 settembre 1848 a Solange Clésinger, figlia della Sand: «Mentre suonavo la mia Sonata in si bemolle a degli amici

inglesi, mi è accaduta una strana avventura. Avevo suonato più o meno correttamente l'Allegro e lo Scherzo, e stavo per iniziare la Marcia, quando improvvisamente ho visto sorgere dalla cassa aperta del mio pianoforte le creature maledette che mi erano apparse alla Certosa in una lugubre serata. Ho dovuto uscire un momento per riprendermi, dopo di che ho ripreso senza dire nulla...». Il *Finale Presto*, considerato da Schumann «non musicale» e definito poi da Anton Rubinstein «l'ululo del vento sul sagrato del cimitero», è costituito da velocissimi passaggi monodici tratti dalle meravigliose armonie della triade diminuita.

Passiamo ora ai due compositori russi: Aleksandr Skrjabin e Sergej Rachmaninov, amici e allievi dello stesso insegnante a Mosca, ma estremamente diversi sia dal punto di vista umano che da quello musicale. Skrjabin tra tutti i compositori russi è senz'altro il più "chopiniano": nella sua produzione prevalgono le forme come i Preludi, le Mazurke, i Valzer ecc. mentre tutt'altro discorso andrebbe fatto riguardo le Sonate. Skrjabin arrivò nel 1895 in Liguria, a Genova, dove iniziò a scrivere la *Seconda Sonata*, che concluderà poi nell'ottobre del 1897. Un anno prima aveva annunciato di averla terminata, ma di non esserne ancora soddisfatto, nonostante il lungo processo di elaborazione (già al tempo aveva riscritto la Sonata sette volte): «La prima sezione rappresenta la quiete delle notti meridionali sulla riva del mare. Il mi maggiore a metà sezione mostra il chiarore della luna che sorge nel buio della notte. Il secondo movimento *Presto* rappresenta l'ampia distesa del mare agitato tempestosamente». La *Sonata-fantasia* (dove "fantasia" indica l'allontanamento volontario dalla forma classica) riporta una dedica a Natalia Sekerina, primo amore del compositore, la sua "piccola musa". Il motivo iniziale dell'*Andante* suona come un richiamo, Neuhaus associava questa terzina ripetuta con l'acciaccatura al richiamo gutturale della gru. Il secondo tema lirico affascina nella sua apparizione verso la fine del primo movimento, esposto nella voce media, avvolto dall'alto e dal basso da trasparenti ornamenti. Il secondo *Presto* è caratterizzato da un continuo movimento delle terzine, con un bel tema che viene trasformato in onde di crescendo e diminuendo.

Il ciclo *Études-Tableaux op. 39* di Sergej Rachmaninov prese forma nello storico anno 1917, data spartiacque che segnò una cesura tra la magnifica carriera del compositore in Russia e la travagliata ricerca di pace e creatività in Occidente. Gli anni successivi li passò prevalentemente a trascrivere e solo nel 1926 compose il *Quarto Concerto*. Questi *Studi* sono la brillante dimostrazione dello sconfinato



Rachmaninov in un ritratto di Boris Chaliapin (1940)

virtuosismo del pianista e compositore, che affida immagini-quadri ai suoni del pianoforte. Il primo si potrebbe associare ad alcune opere di Chopin di carattere patetico e tempestoso. Per il secondo esiste un commento dell'autore: immagine del mare e dei gabbiani, tra l'indifferente movimento delle terzine e degli intervalli delle quinte e delle quarte si distingue il motivo del *Dies irae*. Il terzo è pieno di slancio e di ansia. Il quarto è una sorta di marcia veloce, ricca di immagini scherzose e fantastiche. Il più famoso è il quinto, patetico e passionale, caratterizzato da una ricca fattura pianistica, armonie possenti e melodie di rara espressività. Il sesto, suggerito dalla favola di Cappuccetto Rosso, in realtà evoca immaginari molto più pericolosi e fatali. Mentre la Marcia funebre del settimo *Studio*, lenta processione, canto corale con scampanio finale, consacra l'opera e la rende una delle creazioni più monumentali di Rachmaninov. L'ottavo, scritto più tardi, assomiglia ad una Barcarola mattutina, mentre il nono è un affresco quasi sinfonico, definito dall'autore come una Marcia orientale.

Valerij Voskobochnikov



Skrjabin nel 1909



ALESSANDRO TAVERNA

Indicato dalla critica musicale inglese come “successore naturale del suo grande connazionale Arturo Benedetti Michelangeli”, Alessandro Taverna possiede una creatività musicale capace di “far sorgere un sentimento di meraviglia come una visita alla sua nativa Venezia”. Si è affermato a livello internazionale al Concorso Pianistico di Leeds nel 2009: «Il pubblico, all'improvviso, è stato pervaso da una solenne bellezza: sono stati impeccabili minuti di intensa poesia!» ha scritto il quotidiano britannico *The Independent* quando il pianista veneziano ha eseguito il *Concerto n. 1* di Chopin. Da allora la sua carriera lo ha portato ad esibirsi in tutto il mondo nelle più importanti sale e stagioni musicali: Teatro alla Scala di Milano, Teatro San Carlo di Napoli, Musikverein di Vienna, Royal Festival Hall e Wigmore Hall di Londra, Gasteig di Monaco, Konzerthaus di Berlino, Philharmonic Hall di Liverpool, Sala Verdi e Auditorium di Milano, Bridgewater Hall di Manchester, Auditorium Parco della Musica di Roma.

Ha suonato come solista con importanti orchestre quali Filarmonica della Scala, Münchner Philharmoniker, Royal Philharmonic Orchestra, Minnesota Orchestra, Royal Liverpool Philharmonic, Bucharest Philharmonic, Scottish Chamber, Bournemouth Symphony, Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala, Orchestra del Festival di Brescia e Bergamo, collaborando con importanti direttori quali Lorin Maazel, Riccardo Chailly, Fabio Luisi, Daniel Harding, Michele Mariotti, Thierry Fischer, Pier Carlo Orizio, Reinhard Goebel, Roland Böer, Joshua Weilerstein.

È stato scelto dalla fondazione internazionale Keyboard Trust di Londra per esibirsi in una serie di recital in Europa e negli Stati Uniti, tra cui il Castleton Festival del celebre direttore d'orchestra Lorin Maazel, il quale lo ha successivamente invitato come solista e diretto in una tournée tra Germania e Austria.

Sono numerose le sue prestigiose affermazioni in concorsi pianistici internazionali tra i quali il Piano-e-Competition (Stati Uniti), i concorsi di Londra, di Leeds, di Hamamatsu (Giappone), il “Busoni” di Bolzano, il Premio Venezia, il Premio Scriabin di Grosseto, il Premio “Arturo Benedetti Michelangeli”.

Veneziano di nascita, si è formato alla Fondazione Musicale S. Cecilia di Portogruaro, diplomandosi sotto la guida di Laura Candiago Ferrari col massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore, e si è perfezionato con Piero Rattalino. Ha completato la sua formazione artistica all'Accademia Pianistica di Imola con Franco Scala, Leonid Margarius, Boris Petrushansky e Louis Lortie. Ha conseguito il diploma *cum laude* all'Accademia Nazionale Santa Cecilia di Roma con Sergio Perticaroli e ha continuato il perfezionamento alla Lake Como Piano Academy e alla Hochschule für Musik, Theater und Medien di Hannover con Arie Vardi.

Ha ricevuto da Giorgio Napolitano, al Quirinale, il Premio Presidente della Repubblica 2012, attribuitogli per meriti artistici e per la sua carriera internazionale.

Ha registrato per BBC Radio 3, Rai Radio 3, la Radiotelevisione Slovena, RSI Radiotelevisione Svizzera. Dopo il successo di critica del suo album dedicato a Nikolay Medtner, ha inciso di recente un nuovo disco per l'etichetta inglese SOMM dedicato a Debussy e Ravel.

Insegna pianoforte all'Accademia Pianistica Internazionale di Imola “Incontri col Maestro”, al Conservatorio “Cesare Pollini” di Padova, ed è titolare della cattedra di perfezionamento pianistico alla Fondazione Santa Cecilia di Portogruaro. Dal 2021 è direttore artistico del Festival Internazionale di Musica di Portogruaro.



Stagione concertistica 2021/2022

seconda parte

11 gennaio ore 20.30

**MAHLER CHAMBER
ORCHESTRA**
DANIELE GATTI
direttore

9 febbraio ore 20.30

GIUSEPPE GIBBONI
violino
INGMAR LAZAR
pianoforte

22 febbraio ore 20.30

ALEXANDER GADJIEV
pianoforte

9 marzo ore 20.30

ALESSANDRO TAVERNA
pianoforte

25 marzo ore 20.30

**EUROPEAN UNION
YOUTH ORCHESTRA**
ELIM CHAN
direttrice
SOL GABETTA
violoncello

27 marzo ore 16.00

Musica senza regole!
“Più che Classica!”
**EUROPEAN UNION
YOUTH ORCHESTRA**
PETER STARK direttore
FABIO SARTORELLI
presentatore

30 marzo ore 20.30

**EUROPEAN UNION
YOUTH ORCHESTRA**
IVÁN FISCHER
direttore
KREETA-JULIA HEIKKILÄ
violino

3 aprile ore 10.30

“La stanza dei giochi”
ANTONIO BALLISTA
pianoforte
ALBERTO BATISTI
voce recitante

6 aprile ore 20.30

JAE HONG PARK
pianoforte

28 aprile ore 20.30

ORCHESTRE DE PARIS
ESA-PEKKA SALONEN
direttore

10 maggio ore 20.30

PROGETTO LAUTER
MAIA CABEZA violino
NICOLA BRUZZO violino
KAROLINA ERRERA viola
PAOLO BONOMINI violoncello
GABRIELE CARCANO pianoforte

Associazione Ferrara Musica

Fondatore

Claudio Abbado

Direttore artistico

Enzo Restagno

Presidente

Francesco Micheli

Direttore organizzativo

Dario Favretti

Vice Presidente

Maria Luisa Vaccari

Consulenza strategica

Francesca Colombo

Consiglio direttivo

Francesco Micheli

Maria Luisa Vaccari

Milvia Mingozzi

Stefano Lucchini

Nicola Bruzzo

Responsabile comunicazione

Marcello Garbato

Social media

Francesco Dalpasso

Tesoriere

Milvia Mingozzi

SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!



facebook.com/ferraramusica



instagram.com/ferraramusica

PROSSIMO APPUNTAMENTO: 25 MARZO ORE 20.30

EUROPEAN UNION YOUTH ORCHESTRA

Musiche di Clyne, Weinberg e Rachmaninov



CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



ORCHESTRA RESIDENTE



IN COLLABORAZIONE CON

